Informazioni sull’impiego come volontaria o come volontario individuale

Chi sono i volontari individuali?
I volontari individuali sono persone che, nell'ambito dell'assistenza individuale, forniscono servizi di assistenza e/o di sollievo di base per aiutare le persone non autosufficienti nella vita quotidiana. I servizi sono solitamente forniti sotto forma di aiuto volontario a vicine e a vicini o ad amici/conoscenti di singole persone.

Perché una volontaria o un volontario individuale deve compilare il modulo per confermare i propri servizi di assistenza?
Compilando il modulo e apponendo la propria firma, la volontaria o il volontario individuale conferma di rispettare le condizioni generali per la fornitura dei servizi di assistenza quotidiana alle persone non autosufficienti. In questo modo avviene il riconoscimento come offerta di assistenza nella vita quotidiana. Una copia della conferma compilata e firmata deve essere allegata al modulo per la liquidazione del servizio di assistenza fornito (importo dello sgravio) ai sensi dell'art. 45b, cpv. 1, frase 3 n. 4 del Codice sociale (SGB) XI.

Si deve richiedere o registrare l’inizio futuro dell’impiego dei volontari individuali e si deve segnalare la fine?
No. È sufficiente compilare il modulo "Conferma dell’impiego come volontaria o come volontario individuale". Una copia di questa conferma sarà inviata alle casse per l’assistenza continuativa o alle compagnie di assicurazione sanitaria private della persona non autosufficiente solo nell'ambito della regolare liquidazione dei servizi di assistenza forniti.

È necessario registrare formalmente l'impiego come volontaria o volontario individuale presso la cassa per l’assistenza continuativa o la compagnia di assicurazione sanitaria privata della persona non autosufficiente o presso un centro di assistenza locale o altri centri di consulenza comunali?
No. La compilazione del modulo "Conferma dell'impiego come volontaria o come volontario individuale" è sufficiente ed è considerata un riconoscimento della fornitura di servizi di assistenza alle persone non autosufficienti.

Quali requisiti deve possedere la volontaria o il volontario individuale?

Può essere volontaria o volontario individuale chi

- ha compiuto 16 anni,
- si occupa dell'assistenza su base volontaria e non assiste più di due persone contemporaneamente,
- non è parente o affine fino al 2° grado della persona non autosufficiente,
- non vive con lei nello stesso nucleo familiare,
- non è un caregiver per le persone non autosufficienti.

Cosa bisogna osservare se la volontaria o il volontario individuale non è ancora maggiorenne?

È necessaria una dichiarazione di consenso da parte dei tutori legali.

Perché l'assistenza fornita dalla volontaria o dal volontario individuale è limitata a due persone non autosufficienti?

Il presupposto per il riconoscimento di una volontaria o di un volontario individuale è che non fornisca assistenza a più di due persone contemporaneamente. Se, nell'ambito della fornitura di servizi per persone non autosufficienti a partire dal livello di assistenza 1 vengono erogati rimborsi spese, questi possono essere esenti da imposta come "dovere morale" ai sensi dell'art. 3, n. 36 della legge tedesca sulle imposte sul reddito (Einkommenssteuergesetz, EstG). Il requisito per l'esenzione fiscale è che non vengano assistite più di 2 persone contemporaneamente.

Perché sono escluse come volontari individuali le persone che sono parenti della persona non autosufficiente fino al 2° grado?

L'esclusione delle volontarie e dei volontari individuali dall'assistenza a persone non autosufficienti fino al 2° grado è dovuta al fatto che i parenti o gli affini fino al 2° grado possono essere particolarmente a rischio di subire un sovraccarico e devono essere sgravati a loro volta nella vita quotidiana ricorrendo a servizi di assistenza.

Rispetto alla persona non autosufficiente, sono parenti fino al secondo grado i genitori (1° grado) e i nonni (2° grado), i figli (1° grado) e i nipoti (2° grado), nonché i fratelli e le sorelle (2° grado). Lo stesso vale per i cognati: genitori della/del partner, ovvero i suoceri (1° grado) e i nonni della/del partner (2° grado), figli della/del partner in assenza di adozione (1° grado) e nipoti della/del partner (2° grado), nonché fratelli e sorelle della/del partner (2° grado).

Chi è il caregiver di una persona non autosufficiente e quindi non può fornire contemporaneamente servizi di assistenza a questa persona non autosufficiente come volontario?
Secondo l'art. 19 del Codice sociale tedesco (SGB) XI, si definiscono caregiver coloro che prestano assistenza senza retribuzione a una persona non autosufficiente nel suo ambiente domestico.

Le future volontarie o i futuri volontari individuali devono ottenere una qualifica o seguire una formazione continua prima di fornire assistenza alle persone non autosufficienti?
No, ci si aspetta che la maggior parte dei volontari individuali fornisca i suoi servizi di assistenza di base nel quartiere a persone non autosufficienti del vicinato che già conoscono personalmente. Pertanto, non vi è alcun obbligo di formazione. Tuttavia, esiste una serie di offerte di qualificazione volontarie, il cui contenuto può essere utile per il vostro ruolo di volontari individuali. La cassa per l'assistenza continuativa o le compagnie di assicurazione sanitaria privata delle persone da assistere o i loro siti web, nonché i comuni o i loro siti web, possono fornire informazioni sulle offerte di qualificazione disponibili in loco o sulle offerte di qualificazione digitali esistenti. Il volontario individuale decide autonomamente se frequentare un corso di primo soccorso prima di fornire assistenza alle persone non autosufficienti.

Quali servizi rientrano nei servizi di assistenza forniti da volontari individuali?
I servizi di assistenza e di sollievo integrativi tra vicini di casa per le persone non autosufficienti, per i loro parenti che li assistono o per persone a loro equiparabili comprendono, fra gli altri:

- accompagnamento nelle passeggiate, dal medico e presso le autorità,
- servizi di spesa e di pulizia della casa, oltre all'aiuto nell'area esterna della casa, ad esempio fornendo assistenza nel giardinaggio,
- aiuto nella lettura ad alta voce o nella compilazione di moduli,
- stimolo e supporto durante attività ricreative e nei contatti sociali

I servizi di sostegno e di sollievo non comprendono cure e servizi che non sono servizi integrativi di base, come ad esempio lavori o manutenzione di parti di edifici e aree esterne o interventi di manodopera artigianale.

Dove posso ricevere supporto nell'assistenza a persone affette da demenza?
L'Alzheimer Gesellschaft Baden-Württemberg e.V. (Società per l'Alzheimer del Baden-Württemberg) ha fornito sul proprio sito web informazioni sul tema della demenza e offre anche corsi di formazione continua e di aggiornamento sul tema della demenza.

Chi fornisce consulenza alle persone non autosufficienti, ai familiari che prestano loro assistenza e ai volontari individuai in situazioni in cui è indicato un maggior aiuto per la persona non autosufficiente?
A tale scopo, il primo punto di contatto è la cassa per l'assistenza continuativa o la compagnia di assicurazione sanitaria privata presso cui è assicurata la persona non autosufficiente, o il centro di assistenza locale.

Quando si può terminare l'impiego volontario come volontaria o volontario individuale?
In qualsiasi momento. L'impiego come volontaria o volontario individuale può essere interrotto in qualsiasi momento senza fornire alcuna motivazione, per motivi personali, come ad esempio a seguito di trasferimento o a causa di un sovraccarico sopraggiunto della situazione di assistenza. L'interruzione dell'impiego come volontaria o volontario individuale non deve essere notificata alla cassa per l'assistenza continuativa o alla compagnia di assicurazione sanitaria privata della persona non autosufficiente che è stata assistita fino a quel momento.

Può essere corrisposto un rimborso spese per i servizi di assistenza forniti dalla volontaria o dal volontario individuale?
Sì. I servizi dei volontari individuali sono forniti come assistenza volontaria. Le indennità di spesa e le entrate finanziarie derivanti da attività di volontariato devono essere dichiarate integralmente all'ufficio delle imposte. Le entrate derivanti da misure di assistenza infermieristica o da aiuti nella gestione della casa sono esenti da imposta in quanto indennità di spesa di volontari individuali fino all'importo della cosiddetta indennità forfettaria per formatori (attualmente 3000 euro all'anno), se ciò viene fatto per adempiere un "dovere morale" nei confronti della persona non autosufficiente.

Le autorità fiscali ritengono che ciò si verifichi se
1. non siano assistite più di due persone non autosufficienti e
2. la volontaria o il volontario individuale non riceva in cambio più di quanto viene rimborsato dall'assicurazione per l'assistenza a lungo termine.

L'importo del rimborso spese viene concordato individualmente tra la/il volontario individuale e la persona non autosufficiente. L'importo non è fissato per legge, ma l'esperienza dimostra che spesso viene concordato un compenso tra i 12,50 e i 20 euro all'ora. In particolare, le questioni relative all'imposta sul reddito devono essere chiarite con l'ufficio fiscale competente per la/il volontario individuale. Anche se il reddito da lavoro come volontaria o volontario individuale è esente da imposte, deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi.

Quali sono le modalità di liquidazione? La volontaria o il volontario individuale può o deve liquidare direttamente di persona con la cassa per l'assistenza continuativa o con la compagnia di assicurazione sanitaria privata o è necessaria un'autorizzazione scritta da parte della persona non autosufficiente?
Presentando il modulo di liquidazione alla cassa per l'assistenza continuativa o alla compagnia di assicurazione sanitaria privata della persona non autosufficiente, viene inoltrata la domanda di concessione dell'importo di sgravio ai sensi dell'art. 45, cpv. 1, frase 3 n. 4 del Codice sociale tedesco (SGB) XI, al fine di ricevere l'importo di sgravio fino a 131 euro al mese per i servizi di assistenza ricevuti mediante i volontari individuali. Al modulo di liquidazione deve essere allegata una copia della conferma dell'impiego come volontaria o volontario individuale. In questo modo la cassa per l'assistenza continuativa o la compagnia di assicurazione sanitaria privata può stabilire che la volontaria o il volontario individuale è considerata/considerato fonte riconosciuta di sostegno nella vita quotidiana ai sensi dell'art. 45a SGB XI. Il rimborso dei costi sostenuti per l'utilizzo dei servizi di assistenza dei volontari individuali viene effettuato dalle casse per l'assistenza continuativa o dalle compagnie di assicurazione sanitaria private. L'importo dello sgravio viene erogato in un secondo momento. La liquidazione viene effettuata con la persona non autosufficiente. La liquidazione può essere effettuata anche direttamente dalla volontaria o dal volontario individuale se è presente una dichiarazione di cessione firmata. Per tutte le domande relative alla liquidazione, contattare direttamente la propria cassa per l'assistenza continuativa o la propria compagnia di assicurazione sanitaria privata.

Grazie al cosiddetto diritto di conversione, il 40% del budget non utilizzato per le prestazioni di assistenza a lungo termine può essere utilizzato anche per finanziare la volontaria o il volontario individuale. Il fatto che una richiesta di conversione possa essere approvata dall'assicurazione per l'assistenza a lungo termine deve essere chiarito direttamente con la cassa per l'assistenza continuativa o con la compagnia di assicurazione sanitaria privata.

È necessaria una copertura assicurativa per lavorare come volontaria o volontario individuale?
Incidenti o danni a cose e persone possono verificarsi in qualsiasi momento. Nel settore privato rientrano nel rischio generale della vita. Gli impieghi come volontarie o volontari individuali si svolgono principalmente nella sfera privata. Pertanto, la volontaria o il volontario individuale deve disporre di un'adeguata copertura assicurativa contro i danni alle cose e alle persone che possono causare o subire nel corso della loro attività. Per quanto riguarda la protezione contro i danni causati a terzi, è generalmente necessaria un'assicurazione di responsabilità civile privata. Eventualmente può esserci anche una copertura assicurativa tramite la cassa infortuni. Tuttavia, non esiste una copertura assicurativa forfettaria contro gli infortuni prevista dalla legge. In caso di infortunio, è necessario contattare la cassa infortuni per verificare se, nel singolo caso, potrebbe sussistere una copertura assicurativa di legge contro gli infortuni.